

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

TARIFE D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ann. L. 20	Trimestre L. 7
domestico	» 15	» 5
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 8
Per l'Estero le spese di posta in più.		

I pagamenti posticipati si contengono per trimestre. Le Associazioni si ricevono: Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 196.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

NUMERO SPEDIZIONE CONTADINI OLIVARI

NUMERO ARRETRATO CONTADINI OLIVARI

PREZZO DE' LE ESTERAZIONI

(pagamento anticipato)

Materiali di avvia in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si fa conto degli articoli svariati, e si respingono lettere non a stampa. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 4 aprile.

La Camera italiana non ha esaurito nella seduta di ieri, 3, le interpellanze intorno ai fatti di Milano, e di altre località, dove si sono verificati ultimamente gravi disordini. Ieri, accennando al riscontro della prima seduta, nella quale al tratto del delicato argomento, abbiamo messo in rilievo l'opportunità delle cose dette in questa occasione dall'onorevole Lioy deputato di Vicenza. Egli aveva avuto infatti quel coraggio, che manca disgraziatamente a molti uomini del nostro partito, di chiamare le cose col loro nome, senza farsi ombra della tempesta, che le sue parole avrebbero suscitato tra le file degli avversari: egli aveva avuto il coraggio di disapprovare i fatti del 6 febbraio, come disapprova le apoteosi di Agostino Milano e di Monti e Tognetti. E nella seduta di ieri, 3, ribadì queste sue dichiarazioni, nulla curandosi delle ire, dei motteggi, delle apostrofi con cui venivano accolti dall'altra parte della Camera. Né meno coraggioso, né meno giusto, né meno incisivo fu il discorso dell'onorevole Codronchi, rappresentante il collegio di Imola; egli ha pur messo il governo nella necessità di dare spiegazioni categoriche sulla politica interna, le quali furono date dal ministro Depretis nella seduta di ieri. Quelle spiegazioni non piacquero e non potevano piacere alla sinistra, per la ragione chiarissima, che parvero soddisfacenti agli interpellanti di destra.

Il ministro guardasigilli, onorevole Talamo credette suo debito aggiungere per proprio conto qualche ragguglio sullo scioglimento dei Circoli e delle Associazioni contrarie alle istituzioni

politiche, che ci reggono, e le sue parole consonano pure alle buone massime di governo. È appunto per questo che non potevano essere accolte con favore a sinistra, come mostrò di lusingarsi nella chiusa del suo discorso il ministro Talamo. Abbiamo per conseguenza nella Camera questa situazione ancor malissima, che l'era già da più giorni allo stato latente, che il voto del 28 marzo non valse a correggere, anzi aggravò, e che ieri si è manifestata in faccia al pubblico, non sappiamo se più sorpresa e nauseata di un miserando spettacolo qual è quello di un partito, che, indifferente ai veri bisogni del paese, dopo mille pompose promesse fatte per soddisfarli, dopo aver creato, colle sue scissure, la confusione tra le proprie file, ora vorrebbe con false dottrine di libertà perpetuare la confusione, anche in mezzo al popolo italiano. Abbiamo la situazione di un ministero, che ieri, malgrado le più inoppugnabili risultanze di una relazione sul bilancio, si abbraccia come un naufrago all'abolizione della tassa del macinato, e accetta, per non sommergersi, la demagogia finanziaria della sinistra, ed oggi è costretto ad accettare sopra una questione d'ordine pubblico l'appoggio della destra, per non uscire dall'orbita costituzionale, per non rinnegare quel voto dell'11 dicembre, che lo ha condotto al potere. L'opposizione, per bocca dell'onorevole Sella suo Capo, aveva offerto al ministero un mezzo decente di tenersi in piedi, colla proposta di rinvio a sei mesi della mozione di biasimo Cavallotti: accettandola, il ministero salvava per lo meno l'apparenza; e senza l'impazienza di Crispi è probabile che il Depretis vi si sarebbe acciacciato. La mozione sarà invece discussa

oggi; e intanto a sinistra gli animi si saranno inaspriti per lo scioglimento del Circolo repubblicano di Brescia, misura che dinota nel ministero la ferma intenzione di applicare in pratica le corrette dottrine sviluppate in teoria dinanzi al Parlamento. Se poi si verifica l'annunziato arrivo di Garibaldi a Roma, e molto probabile che, se viene in tempo, intervenga oggi nella discussione. (Vedi nostro disp. part.)

POLITICA INTERNA DEL MINISTERO

La discussione sulle interpellanze intorno ai fatti, che turbano ultimamente l'ordine pubblico a Milano e in altre parti del Regno, ha preso alla Camera la piega, che noi avevamo preveduto fino dall'altro giorno, perchè ci pareva dal buon senso chiaramente indicata. L'appoggio della destra, dicevamo, non mancherà certamente in questa occasione al ministero, il quale, se poteva essere incolpato di qualche mancanza di precisione negli ordinati, aveva però agito, nel complesso di quegli ordini, secondo le massime di buon governo, e conformemente al voto dell'11 dicembre, che aveva determinato la caduta del ministero precedente. Dopo le dichiarazioni così e-

spicite fatte dal Presidente del Consiglio, nella seduta di ieri, suffragate da quelle non meno chiare del ministro guardasigilli, onorevole Talamo, l'appoggio della destra è diventato ancora più sicuro, e l'attitudine dei nostri amici si spiegò apertamente colla proposta di rinvio a sei mesi della discussione sulla risoluzione Cavallotti. Quella proposta noi volevamo dir altro che invitare la Camera dei Deputati ad acquetarsi sulle dichiarazioni dei ministri, e a mettere una pietra sulla questione, che le aveva provocate. Il Depretis, e a sua volta il Talamo, avevano detto difatti anche più di quanto abbisognava, per tranquillare gli interpellanti di parte nostra sui criteri direttivi, che il ministero intendeva di seguire in fatto di sicurezza pubblica e di ordine pubblico; e d'altronde le ultime disposizioni date dal ministro dell'interno per ciò che riguarda i Circoli e le Associazioni Repubblicane furono tali da non lasciare più alcun dubbio sulla ferma intenzione del governo di dare a quei criteri una pratica applicazione. Il ministro Depretis disse che nessun provvedimento sarebbe preso contro quelle Associazioni, finchè rimangono nel campo speculativo, che però sopra le me-

desime si terrebbe un'attenta ed assidua vigilanza, seguita da una immediata repressione al menomo loro fatto, che costituisca un reato, od una preparazione di reato. La misura presa pel Circolo repubblicano di Brescia intorno al quale abbiamo già pubblicato il divieto prefettizio, è una eloquentissima conferma di questa politica previdente, giudiziosa, e se occorre repressiva, cui qualunque ministro dell'interno, anche di parte destra, potrebbe sottoscrivere senza esitanza, nelle parole, come negli atti. Nessuna meraviglia perciò, ed è anzi regolarissimo, che gli interpellanti di destra, onorevoli Lioy e Codronchi siansi chiamati soddisfatti delle dichiarazioni dei ministri, colle quali hanno affermato essere loro proposte di mantenere l'ordine e di serbare incolmi le istituzioni. Anche l'onorevole Filopanti, ciò che in lui deve osservarsi, perchè deputato di estrema sinistra, si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro Talamo. Non così l'onorevole Cavallotti, che tenne ferma la sua mozione di biasimo, per la quale la Camera richiamerebbe il governo a conciliare la tutela dell'ordine e l'esercizio delle facoltà, che a tale scopo la legge gli accorda,

col rispetto della libertà individuale e dei diritti statuari, che da essa emanano. A questa mozione, che face sulla incolumità delle istituzioni, per non preoccuparsi che dei diritti individuali, quasi che questi non dovessero trovare un freno nel diritto sociale, aveva già fatto adesione il Marcora, e probabilmente ve lo faranno altri deputati del manipolo della montagna. Sarebbe tuttavia imprudente azzardare pronostici sull'esito del voto, e sulle conseguenze che esso avrà nella situazione dei partiti, e in quella del gabinetto. Finora non vi è che un punto assai chiaro e indiscutibile: la massima divergenza esistente anche in fatto di politica interna tra i vari gruppi, che compongono la sinistra, uno dei quali, il gruppo ministeriale, può benissimo, su questo terreno, darsi la mano colla destra.

ELEZIONI POLITICHE

(Dall'OPINIONE)

Agli elettori del Collegio di Lucera.

Il Sotto Comitato costituzionale di Lucera ha pubblicato il seguente manifesto:

Elettori,

Chiamato l'onorevole deputato Romano a più alto ufficio nell'Ordine giudiziario, il nostro collegio fu dichiarato vacante e tosto convocato. E legge di convenienza, e fu sem-

APPENDICE (23) del Giornale di Padova

SCAPOLO

ROMANZO DEL PROF.

PIETRO ZANIBONI

... e tutti, le ciele, i frizzi che già, tra parentesi, incominciavano a pungere un po' troppo, e tutte le armi leggere e pesanti della battaglia di poco prima furono rinquinate; e al grido di: Viva l'idea medievale la signora Baronessa la comitiva s'avviò alla migliore osteria del paese.

L'oste, come si può immaginare, li ricevette a braccia aperte e con un'aria tutta tenerezza e rispetto; promise di superare se stesso nel cuocere il pesce (sardelle, srotà e carpione); e intanto portò quattro fette di salame.

Rifocillatis e fatto venire il ciccone più s'olenne della villa, s'avviarono a vedere.

Per una stradina, tutta ombra da ulivi e da lauri, si recarono dapprima alle grotte di Catullo, che trovansi nel lato nord-ovest della penisola.

Erano tutti allegri, tranne il Persegni che da poco era diventato di pessimo umore. Dava egli braccio a Bianca, la quale, non sentendo affatto l'influenza di quella tristezza del Conte,

aveva una cera ancora più tetra di prima: interrogato dal Barone, rispose con alcuni monosillabi svogliati ed accese un'Avana: era il quinto in quella mattina.

Gli altri invece erano sempre allegri; e Bianca cicalava e sfringueggiava che era un piacere. E si che lei, la quale doveva certo saperne qualcosa della tetraggine del Conte, per riguardi di prudenza e di volgare gentilezza avrebbe dovuto tenere un'altro contegno! Ma chi può dire d'aver letto in fondo al cuore della donna? Vi sono abissi inesplorati ed inesplorabili laggiù; vi sono delle anomalie così strane, che fanno perdere il filo allo psicologo consumato e profondo. La sua gioia smoderata e quella mattina poi affatto sconveniente in lei, cosa significava? Era sarcasmo? Era egoismo? Era spensieratezza? Era un'affermazione d'alto dominio? Era un canto di vittoria? Chi lo sa! Il fatto si è che lei faceva orribilmente soffrire il Persegni, senza pare far mostra di addarsene.

Lasciate le Grotte, andarono a vedere un piccolo tempio pagano di indubbia costruzione romana, consacrato ora a San Pietro, Principe degli Apostoli. E poi il castello Scaligero, che sorge sulla sponda meridionale, e che è di un bellissimo genere saracinesco.

Vuolsi che in questo castello abbia per qualche mese soggiornato Dante, allorchè trovavasi ospite di Can Grande. E l'Arcivescovo a questo soggiorno del poeta coi seguenti versi che si rileggeranno forse volentieri:

E qui certo fuggendo il crudo editto Che il perseguiva, remingo e doloroso Ricovrò Dante, a cui l'ira di parte, Tranne la mente e il cor, tutto avea tolto.

Qui stanza ebbe, e dell'ospite divino Commiserando alla sciagura e ai casi Lo vi accolse cortese e lo professe Contro la ria Firenze il fortunato Principe; ma ben presto all'indomata Anima inerebbe il beneficio e il fasto. E più la falsa compagnia dei vili Assentatori, cui nudrian le mense Della splendida corte. Onde l'acerbo Sprezzo l'avara cortesia del magnò Ricattator di schiavi e di giuliani E sostenne piuttosto andar mendico A nuovi esili, che tra il fango impuro Umiliarsi al par degli altri tutti.

Videro poi un'ara votiva a Giove, una lapide a Mercurio, una all'imperatore Claudio e un cippo all'imperatore Flavio, Costantino Massimo. Dopo di che, stanchi ed affamati tutti, non esclusi i sentimentali, si recarono all'osteria, dove la colazione era già bella e pronta.

Sedettero a tavola: il Barone in capo; il Persegni, la Folini, il Contino, il Caldani a destra; e gli altri a sinistra; il Caldani aveva ben cercato di sedersi presso la sua fiamma, ma il Vittorini con abilissima manovra glielo aveva impedito. Vennero le sardelle squisite poi una grossa trota a lesso, superlativa poi due carpioni arrosto, divini!

Anche i negri nuvoloni del Conte, in mezzo a quell'allegro acciottolo ed alle risate dei compagni, sembrava finalmente incominciassero a diradarsi. Aveva egli diretta più volte la parola alla Folini senza ironia e quasi senza amarezza; e già incominciava a discostarsi su quel loro cielo l'iri della riconciliazione e della pace, quando sopravvenne cosa che vi scatenò invece la tempesta.

E qui, a maggiore chiarezza della scena che sta per succedere, bisogna tornare un poco addietro.

Convien sapere che l'amore del Conte, il primo o per lo meno il più serio della sua vita, era in breve tempo cresciuto gigante; e che, come suole avvenire dei vecchi i quali hanno tante ragioni da temere, erasi accompagnato ad una gelosia ombrosa perfino dell'aria e, quasi direi ferocia. — Vittor Hugo nel Silva del suo Ernani ha dipinto con pennello michelangiolesco il tipo di questo genere d'amanti. Convien sapere ancora che il Persegni, spandendo ogni atto della Folini; e pesando ogni parola di lei, aveva già potuto sorprendere fra essa e suo nipote alcune occhiate significative, alcune strette di mano troppo strette per essere indifferenti, e afferre alcune parole che potevano benissimo esser voci di un gergo. Che aveva notato come il Contino si fosse fatto troppo assiduo alla villa, e come con marcata preferenza si intrattenesse con Bianca. E questo per l'addietro. Che quella stessa mattina poi, mentre la comitiva era tutta intenta alla pesca dei carpioni, gli era parso che suo nipote, chinatosi sulla sponda della barca, in apparenza per meglio vedere, avesse baciato la mano della Baronessa (e da qui la prima origine del suo malumore); e che nelle Grotte, mentre lui l'aveva abbandonata un istante per osservare nel pavimento certi dadi di pietra, e gli altri erano alquanto discosti, l'avesse baciata addirittura in pieno viso.

Ma forse potevano anche essere state illusioni della sua mente gelosa, e s'isforzava anzi di crederle tali, e l'allegria stessa della Folini tirava a significazioni diverse.

Sedetosi a tavola a alcune parole colla Baronessa e l'allegria comune l'ave-

vano un po' distratto e in apparenza calmato; ma era calmo soltanto alla superficie. Si era in sul finire; ed il Contino che aveva un poco troppo alzato il gomito, faceva di tanto in tanto, e con assai poco ritrigno, gli occhioni languidi a Bianca, ed effondevasi in espressioni tenere, non sempre generiche. Dinanzi a quelle convenienze il Persegni erasi fatto scuro e minaccioso; le sue labbra fremevano, e tutti i lineamenti del suo viso eransi contratti. Chi l'avesse osservato, si sarebbe leggermente avveduto che dentro di quell'uomo affetti di natura diversa combattevano fra loro una fiera battaglia, e che egli faceva sforzi supremi, eroici per coprire quella pugna con una maschera esteriore d'indifferenza. Ora si tirava i baffi quasi a strapparseli; ora prendeva una cosa, ora un'altra senza un perchè; masticava del pane, beveva, lui così sobrio; e quegli altri due daccapo, come se non ci fosse. Quando, essendosi sentito pestar un piede, chi sa da chi? sospettando forse quel che non era, non ci vide più, e levatosi di scatto.

— Signor conte Campiglia — disse con voce sorda e tremante dall'ira — voi fate atti da ubriaco da troppo lungo tempo, perchè si debban tollerare d'avvantaggio; favorite moderarvi e imparate un'altra volta a contenervi da pari vostro in mezzo alle persone civilmente educate.

Come si può ben credere quell'uscita inaspettata del Persegni fu come un colpo di fulmine a ciel sereno. Tutti si levarono in piedi attoniti; e si domandavano cogli occhi la causa di quella scena. (Continua)

pre costumi del partito, al quale ci onoriamo appartenere, non dare battaglia in simili circostanze. Epperò nella presente prendemmo accordo di non scendere in campo, né attaccare una lotta infuocata, la quale, impegnata per una eventualità di carriera, ed alla vigilia delle elezioni generali, anziché politica, poteva sembrare ispirata da risentimenti o antipatie personali, dal che profondamente abborriamo.

Usi a combattere a visiera alzata, e nel campo sereno dei principii, a togliere qualsiasi equivoco o mistificazione, dichiariamo pubblicamente di non proporre oggi alcun candidato di parte nostra, e di non contrastare la rielezione del signor Giandomenico Romano.

Luera, 31 marzo 1879.

Il Sotto-Comitato Costituzionale

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 2. — Leggiamo nella Gazzetta d'Italia una nuova aggressione contro l'ex Sindaco Peruzzi venne a portare l'indignazione nella nostra città.

Il comm. Peruzzi in piazza S. Firenze venne aggredito verso le 6.12 da un tale che si qualificò per certo Domenico Giorgi di Legnata, accoltato presso il principe Demidoff.

NAPOLI, 2. — Siamo assicurati che nell'ospedale di S. Egidio sieno verificati quattro casi di vaiuolo confidenziale. Un altro caso di simile morbo si sarebbe avuto in una giovanetta al viao Paradiso alla Salute; ed esso varrebbe a provare ancora una volta come il vaiuolo colpisca appunto i non vaccinati.

MILANO, 2. — La Camera di Commercio in questa città deliberò di non associarsi alle pratiche fatte presso il ministero da quella di Livorno per ottenere che il Parlamento non approvi la modificazione dell'art. 96 della tariffa doganale concernente i tessuti di cotone stampati.

MONZA, 2. — È annunciata ufficialmente la visita del principe imperiale di Germania Federico Guglielmo alla regina Vittoria, e della principessa Vittoria, sua consorte, alla rispettiva suocera e madre, a Baveno. Saranno accompagnati da tutti i loro figliuoli, meno il primo, trattenuto a Berlino dai suoi doveri militari.

Le LL. AA. II. saranno ospitate al palazzo di Monza: si recheranno quindi a Baveno, ove si fermeranno una giornata, per ritornare a Monza, e quindi a Berlino. È probabile che per quell'epoca si trovino a Monza anche Re Umberto e la regina Margherita, nell'occasione che si recheranno a visitare la regina Vittoria.

MESSINA, 31. — Quanto prima, si costituirà l'Associazione costituzionale messinese con un numero non indifferente di soci.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Abbiamo già annunciato che il giornale l'Ordre era incriminato per diffusione di false notizie fatte in mala fede. Il Rigolo crede che la notizia in questione fosse il racconto dello sbarco degli amnistiati a Brest, ove si disse avevano acclamato alla Comune.

INGHILTERRA, 1. — Il Re e la Regina dei Belgi partirono col loro seguito la mattina del 31 da Londra per far ritorno a Brusselles. Gli accompagnarono alla stazione il Principe e la Principessa di Galles.

RUSSIA, 30. — In una corrispondenza da Pietroburgo alla Deutsche Zeitung viene assicurato che le agitazioni scoppiate ultimamente nel territorio dei cosacchi del Don ebbero dimensioni maggiori di quelle che è stato concesso ai giornali russi di dar loro. Nella Staniza Petropawlowskaja vi fu una grande mischia nella quale dieci rimasero uccisi o feriti mille

soldati russi. Il generale Kramokutski, il cosacko Ataman (governatore) dei cosacchi del Don, ha chiesto per telegrafo l'invio di 10,000 soldati e perché altrimenti non garantisce che i cosacchi non vincano per tutto la mane agli imperiali. Pare che il territorio dei cosacchi del Don sarà posto in istato d'assedio al pari di Charkow e Kiew.

GERMANIA, 10. — Ricorrendo il 1. del corrente il genellaco del principe di Bismarck fu scoperta a Colonia la sua statua, opera dello scultore Schaper di Berlino. Al banchetto dato in quell'occasione assistevano 240 persone. Durante il medesimo furono raccolti 30,000 marchi per erigere un monumento al feld-maresciallo Moltke.

Il principe ricevé in quel giorno gli augurj dell'imperatore e della famiglia reale e di molti Sovrani tedeschi ed esteri. Molti diplomatici, ministri e deputati andarono da lui in persona. Fra i militari notavansi il conte Moltke ed il conte Montauffel.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Una deputazione della nobiltà polacca, guidata dal governatore della Galizia conte Ptoki, si reccherà a Vienna a complimentare la coppia imperiale in occasione delle nozze d'argento.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. aprile contiene:

Nomine nell'Ordine del Sa. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali ultime notiamo le nomine a grandi ufficiali dei maggiori generali, cav. Francesco Besone, cav. Leonardo Boisard de Bellot e cav. Francesco Gortese.

R. decreto 9 marzo che autorizza la iscrizione nel Gran libro del Debito pubblico di una rendita di L. 5,412 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni in detta città.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dei notai, nonché in quello dell'Amministrazione delle Poste.

UN LIBRO DI OLLIVIER

Il Secolo ha il seguente dispaccio. Il Montieur Universell pubblica un brano del libro di Ollivier La Chiesa e lo Stato nel Concelto Vaticano, d'imminente pubblicazione.

Ollivier dichiara di aver consigliato a Napoleone di respingere la proposta del ministro austriaco De Beust, d'abbandonare Roma per ottenere l'appoggio dell'Italia contro la Germania. Ollivier critica violentemente l'andata a Roma senza il concorso della Francia e di alcun'altra Potenza cattolica.

Giammai, dice l'autore, videri simile disprezzo del diritto e della parola data.

La legge delle guarantee, continua l'ex ministro, non rassicura alcuno; dopochè si stabilì a Roma, il Governo italiano si fece provocatore implacabile contro gli interessi religiosi. Vituperò poi la sinistra e prevede il giorno in cui gli Italiani si troveranno nell'alternativa di abbandonar Roma o di cacciarne il Papa.

Ollivier soggiunge poi: « nello Stato di demoralizzazione in cui caddero, Dio voglia che non facciamo peggio ».

Parlando della situazione della Francia e della Italia verso il Vaticano, al momento della guerra del 59, ecco che cosa scrive l'Ollivier come desumiamo da una traduzione del giornale La Venezia:

« Pertanto, all'inattesa notizia della pace di Villafranca, coloro stessi i quali non rifiutano di bersagliare di invettive l'imperatore perchè nel 1870 credette, e non senza ragione, l'esercito francese in grado di lottare da solo contro l'esercito prussiano, nel 1859 non gli risparmiarono nessuna qualifica offensiva perchè aveva dubitato che i nostri soldati potessero vittoriosamente sostenere l'aruto degli austriaci sull'Adige, e quello dei prussiani sul Reno. Se in Francia ci fu disinganno, in Italia ci fu disperazione: Cavour abbandonò gli affari quasi pazzo di dolore. Dal culmine della speranza si passò in un abisso di disillusioni; a Torino si credè essere alla dimane di un'altra Novara, anzichè di Magenta o di Solferino. »

L'Imperatore si rivolse subito al Papa per determinarlo a far buon viso alle combinazioni del suo trattato di

pace. Da Deserzano, il 1. luglio, gli scrisse la lettera seguente: « La pace è la linea da la Guarente, e che è utile consegnare per intero alla Storia: « Santissimo Padre, ha concluso la pace con l'Imperatore d'Austria alle seguenti condizioni: »

« 1. I due Imperatori si sforzeranno di costituire una federazione italiana sotto la presidenza onoraria del Santo Padre. »

« 2. La Lombardia è seduta al Piemonte. »

« 3. I Sovrani spessessati entreranno nei loro Stati. »

« 4. I due Imperatori domanderanno al Santo Padre di introdurre ne' suoi Stati le riforme indispensabili. »

« 5. La Venezia, benchè rimanga sotto lo scettro dell'Austria, farà parte della confederazione italiana. »

« 6. Piena e intera amnistia sarà accordata a tutti quelli che hanno preso parte agli ultimi avvenimenti. »

« Vostra Santità comprenderà tutto il valore di questo documento, e tutto il bene che esso può produrre all'Italia e alla religione; se i Sovrani italiani avranno da tanto (come vien sempre) da accettarne e da svolgerne tutte le conseguenze. »

« In questo nuovo ordine di cose, Vostra Santità può spiegare la più grande influenza e far cessare per l'avvenire tutte le ragioni di torbidi. »

« Consenta ella, o piuttosto voglia di motu proprio accordare alle Legazioni e alle Marche un'amministrazione separata, con un governo locale da lei nominato, ma circondato d'un Consiglio formato per elezione: questa provincia paghi alla Santa Sede un canone (cedenza) fisso, e Vostra Santità avrà assicurato il riposo dei suoi Stati, e potrà fare a meno di truppe straniere. Se ciò conviene a Vostra Santità io vorrei pure proporre a tutti i Sovrani cattolici di concorrere, con un contributo, allo splendore del trono pontificale. »

« Per ultimo io desidero ardentissimamente che cessino tutti questi secolari conflitti perchè Vostra Santità non deve ignorare che, quando gli affari italiani saranno assettati, lo sarò obbligato a ritirare le mie truppe dal territorio italiano. »

« Supplisco Vostra Santità ad ascoltare la voce di un figlio devoto alla Chiesa, ma che comprende la necessità del suo tempo, e che sa come la forza brutale non sia sufficiente a risolvere le questioni, e ad appianare le difficoltà. Non tutte le provincie d'un medesimo Stato sono sempre amministrato in un modo, quando hanno caratteri e precedenti diversi. La Spagna e l'Irlanda hanno perciò leggi separate, benchè formino parte di uno stesso regno. »

« Nelle risoluzioni di Vostra Santità io vedo, o il germe d'un avvenire di pace e di tranquillità, o la continuazione d'uno stato violento e calamitoso. Il vantaggio della situazione attuale è questo: che tranne il rispettoso consiglio dei due sovrani del due Maggiori Stati cattolici, Vostra Santità non soggiace a pressioni di nessuno: non è più un congresso, composto in maggioranza di protestanti e di scismatici, che viene ad immiacciarsi nel governo del capo della nostra chiesa. »

« Quanto alla presidenza onoraria della confederazione, spero che Vostra Santità non la rifiuterà. Anche per la gloria della religione, bisogna che ella presieda ai destini d'Italia, come il doge di Venezia che d'un gesto pareva potesse sollevare o calmare i flutti dell'Adriatico. »

« Sono di Vostra Santità figlio devotissimo »

« NAPOLEONE. »

« Ballo — rispose il Papa alla lettura di questa lettera — il doge che solleva e calma di un gesto i flutti dell'Adriatico! Ma lo non voglio saper niente di questa confederazione, nè di questo governo laico. » - E niente se ne potè ottenere.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 4 aprile 1879.

Monumento ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Martino. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per l'iscrizione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono d'aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

- Lista. Anastasi Luigi... Bassetto Antonio... Blesello Domenico... Bognini dott. Angelo... Bragadin avv. Achille... Buglia Francesco... Campanati Emidio... Ciaronetti Sigismondo... Corner nob. Alvise... Correzzola Antonio... Crescini Luigi... Dall'Aglio Antonio... Dal Mutto Marco... Egano Oreste... Fabris Giovanni... Fochesato Giuseppe... Guarnieri Giovanni... Guarnieri Pietro... Guzzon Alvise... Lazzarini Carlo... Maccacari Giuseppe... Marini Francesco... Miozzo Gaetano... Olivieri Eugenio... Pastorello Domenico... Menotti caporale... Pojacco Girolamo... Raimondi Angelo... Sandri Nicolò... Tappari cav. dott. Giovanni... Vigorelli Serafino... Totale della 5. lista L. 46. Somma precedente > 222.50. Totale L. 268.50.

Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne saranno pubblicate in liste separate.

Padova, il 2 aprile 1879. Illuminazione a gas. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1. al 30 aprile 1879:

Table with 4 columns: Data, Accensione, Spegnimento, and Note. Rows for dates from April 1st to 30th.

Pioggie. — Abbiamo relazione che le piogge insistenti recano qualche danno alle campagne, particolarmente nelle parti basse della provincia.

Anche nel Polesine inferiore molti terreni si trovano sott'acqua, e i canali d'irrigazione sono molto gonfi.

I giornali di Venezia dicono che ieri l'acqua della laguna si alzò, allagando la piazza e parecchie calli: alle dieci della sera l'acqua cominciò a ribassarsi.

Venditori di legna. — Ci scrivono: « Carissimo Cronista »

Aprile 3. Dimmi tu, perchè per quanto lo chiegga a me e agli amici, non mi debbi mai rispostare. O'è, o no, a Padova un luogo destinato al mercato della legna? E se c'è perchè si permette ai venditori di girar per la città, e seccare i pacifici cittadini colle scampanelle continue alle porte delle case? Informi del fatto una famiglia a S. Sofia, ova oggi si recarono, uno dopo l'altro, sei dei suddetti venditori, a proporre con soverchia insistenza la loro merce.

Bondi. Ricordami a tutte le tue benigne lettrici col pubblicare questa mia. (Segue la firma)

Atto di ringraziamento. — Ci viene comunicato quanto segue: « Ben volentieri riportiamo: »

« Prima di ritornare in famiglia per le ferie pasquali non possiamo tenerci dall'esprimere pubblicamente la nostra riconoscenza verso gli egregi signori procuratore Antigono Donati, avv. Rossi ed Erizzo, i quali colla loro parola eloquente e sincera, seppero patrocinare la nostra causa davanti questa R. Pretura fra le approvazioni di un scelto pubblico, ed in particolare all'egregio Donati che trattò con tanta solerzia ed abilità il processo. Questo attestato di franca e cordiale gratitudine valga, se è possibile, ad esprimere la nostra obbligazione verso così cari amici. »

Antonioti Giovanni-Maria, Negroni Pietro, Capellari Giuseppe

La Gazzetta di Padova. — L'articolo sulla pubblica istruzione, in corso per pubblicazione, è stato ad esso fatto da R. Prefetto di Padova in pubblica l'attuale vessillo del Circolo stesso.

Brescia, 1. Aprile 1879. Onorevole Presidente del Circolo Repubblicano.

Ad evitare qualsiasi equivoco tengamo dovere di ripetere oggi in iscritto alla S. V. quale presidente dell'associazione il Circolo Repubblicano di questa città, quanto ebbe a dichiarare verbalmente negli scorsi giorni.

Che città, per rispetto alla legge ed in obbedienza a conformi superiori determinazioni, io debbo vietare ed impedire che sia portato in pubblico l'attuale vessillo del Circolo predetto, come qualunque altro con emblemi, simboli o moti allusivi ad aspirazioni contrarie all'attuale nostro regime politico.

Che per l'essenza di tali disposizioni la forza pubblica tiene ordini di addiventare al sequestro di qualsiasi bandiera e di procedere a norma di legge a carico dei contravventori non escluda la eventuale applicazione del disposto degli art. 26, 28 e 29 della legge di P. S. n. 177 del 1875.

Trin: ARABIA

La Gazzetta Piemontese del 2 narra il seguente fatto avvenuto a Torino: « Nella scorsa notte si presentò in una casa inopinabile del vicolo del Montone due giovani, chiedendo ospitalità. Tra essi ed il titolare della casa si venne ad alterco per pagare prima o poi la locanda. I due bricconi chiusero i becchi a gas, ed il coltello aperto si avventurò contro il disgraziato, urciellandolo di dieci coltellate. Poi se tanto non bastasse, se lo tolsero sulle braccia e lo precipitarono in cortile. Mori sul colpo. Compiuta l'impresa se la diedero a gambe. Ma incepparono tosto, a pochi passi della porta, nella squadra volante di guardie di P. S. le quali, vedendo correre a precipizio due sospetti, alle due dopo la mezzanotte, pensarono di trattenerli ed ammanettarli. »

« Fa una buona ispirazione che tosse di mezzo alla società due facinorosi disposti a tutto il peggio, se peggiore vi può essere. »

L'incendio è certo Agnemo A. Gli uccisori sono certi C. N., di anni 20, e B. C. d'anni 24, falegnami.

Assassinio tentato. — La Stella d'Italia ha da Foris 31 marzo: « Dall'ex guardia Vaibonesi furono or ora esplosi due colpi di rivoltella contro l'ispettore delle guardie d'aziende Alessandro Monti, che fortunatamente restava illeso. Causa di tanto attentato si fu il licenziamento dal corpo delle guardie del detto Vaibonesi per un contrabbando di vino, di cui egli non era il maggiordomo responsabile. Appena accaduto il triste fatto, il colpevole è restato sul luogo del delitto per qualche tempo, confuso fra la folla attonita. Le guardie di pubblica sicurezza brillarono per la loro assenza, benchè la fannesta scena sia avvenuta in istrada popolatissima, e vicino alla Piazza Ramondino. »

La ricomparsa di Salpietra e Mandazzo. — Il Giornale di Sicilia ha un'importantissima corrispondenza da Montemaggiore, (che ci affrettiamo a riassumere: « Il giorno 24, un confidente avvertiva le Autorità di P. S. in Montemaggiore, che i briganti Salpietra, Randazzo, Passaduma e altri sarebbero a notte inoltrata penetrati in paese. »

I briganti, in numero di quattro, o di sei, si presentarono armati in casa del signor Andrea Militalo, ammogliato da pochi giorni, mentre altri briganti stavano alla vedetta. La serva fu pronta a rispondere ai malandrini che il padrone non era in casa; e la novella sposa, fattasi anch'essa alla porta, aggiungeva che il marito non avrebbe fatto ritorno che più tardi.

I briganti si dilegnarono in fretta; se non che, a breve distanza dalla casa, s'imbatterono col delegato di P. S. e col vice-prefetto, e scambiarono con essi alcune facilitate, perdendosi poscia nell'oscurità.

Quasi nello stesso tempo, gli altri briganti rimasti fuori, scovati dalla forza, aumentata da pochi bersaglieri, scambiarono con essa altre facilitate e fuggirono, uno di essi fu arrestato più tardi in casa di un contadino.

Poco era che non si poteva supporre che i malviventi fossero tanto audaci da entrare prima di notte in paese. Macchie di sangue furono rinvenute nel terreno; e corre voce che stasi dopo rinvenuto un brigante ferito.

Debbiamne una parola alla Emisione delle Obbligazioni Palermo-Marsala-Trapani che avrà luogo il 10 corrente. Siccome anche nella nostra città è aperta la sottoscrizione, crediamo far bene farne un cenno ai nostri lettori. La ferrovia Palermo-Marsala-Trapani è lunga 192 chilometri circa, lega tra di loro, come già il titolo lo dice, queste tre importantissime città della Sicilia. Il Governo garantisce annue lire 1,780,548 ed altre lire 464,003 ne garantisce ogni anno alle provincie di Palermo e Trapani. Il servizio delle 40,000 Obbligazioni che si emettono non esige che annue lire 834,000 circa. Questi titoli sono esuberantemente garantiti. I 47 chilometri della sezione Palermo-Carini-Partinico saranno messi in esercizio ancora quest'estate e le sezioni Trapani-Marsala, Mazzara-Castelva trapano entro un anno.

La ferrovia traversa una delle più belle e più ricche parti dell'isola e mette in comunicazione fra di loro cinque città con una popolazione di almeno 20,000 abitanti e molte altre città secondarie; la ricca coltivazione di cereali, olii, agrumi, vino, pomacee ed altri prodotti del suolo assicurano a questa ferrovia un traffico assai importante.

La solidità del titolo è dunque indiscutibile. Il prezzo d'emissione, in franchi 267.50 confrontato colla rendita netta di franchi 15 all'anno fa sì che l'impieg. del danaro dà il 5,65-0-0 netto di qualsiasi tassa o ritenuta, senza tener calcolo del maggior rimborso. Possiamo perciò raccomandare con sicurezza questo valore come sicuro di rischio.

Teatri e Notizie artistiche. Teatro Concordia. — Anche la replica di M. Grassano conseguì un successo mirabile di affluenza. Le imprese di questo grande (l) maestro (ch'io ieri ho celebrato, suscitavano nelle nostre signore una vivissima curiosità, tanto che molte di esse capitarono in teatro all'ultima ora e proprio quando doveva comparire il Grassano.

Bene, la Marchi, la Vestri, Rossi, Piloto e Rizzoni nella Marcantina.

Stasera riposo. — Domani concerto musicale, coll'intervento del sigg. Malipiero di Venezia, padre e figlio.

Luigi Malipiero, maestro di pianoforte e d'armonium, è conosciuto a Padova come assai valente esecutore e compositore. Egli, cominciando dalla nostra città, intraprende un giro artistico, e noi gli auguriamo che un lietissimo principio gli prepari il compimento delle sue speranze nell'avvenire.

Ecco il programma: 1. Fantasia sul Faust per solo armonium di L. Malipiero. 2. Fantasia sull'Africana per armonium a piano, idem. 3. Fantasia sulla Sonnambula per armonium e piano, idem.

Al concerto s'unirà lo spettacolo di commedia da parte della Compagnia Rossi.

La Patti e Torino. — La Patti ha entusiasmato nell'opera la Traviata.

Il teatro Regio era zeppo, la platea ed il loggione, pienissimi: le poltrone, i posti numerati ed i palchi tutti occupati.

La Patti fu applauditissima dalla prima all'ultima nota. Ci fu un'ovazione strepitosa dopo il primo atto, in cui lei fu regalata una corbetta di fiori.

Il tenore Nicolini bene; gli altri così così. Il concerto di sabato.

Salvadori a Pisa. — L'artista drammatico Salvadori, intorno al quale correva voci dolorose, ottiene a Pisa, sua città natale, magnifici allori, avendo formato compagnia propria.

Resta dunque accontento recisamente, ch'egli soffra d'alienazione mentale, e, molto probabilmente, ch'egli non abbia mai sofferto.

Dicesi che Ballotti-Bon stasi interessato per averlo di nuovo con sé.

Situazione 31 marzo DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi quarta pagina

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 2 aprile.

La tribuna della Camera erano oggi affollata, ma l'aula non era gremita di deputati.

Oggi il pubblico credeva udire le dichiarazioni dell'on. Depretis sulla politica interna, ma i discorsi degli interpellanti furono lunghi e il presidente del gabinetto è stato contento di rinviare a domani la sua risposta.

La concordia del 28 marzo è sfumata. La pace fu ritenuta troppo facilmente e non durò otto giorni.

Dei caporioni dei vari gruppi erano oggi presenti alla seduta gli onorevoli Cairoli, Zanardelli, Crispi, Bertani, il Nicotera era assente. Egli è attaccato da bronchite. La di lui assenza gioverà forse al Ministero.

La destra era oggi abbastanza numerosa, ma non numerosissima. Gli onorevoli Sella, Minghetti e Lanza assistettero a tutta la seduta.

Oggi prestò giuramento il nuovo deputato del primo Collegio di Torino, il marchese Tommaso La Marmora. Egli prese posto a destra, presso al seggio dell'on. Sella.

Nello svolgimento delle interpellanze parlò primo l'on. Marcora, il quale fece un'ora di lavoro efficace di discorsi che io abbia udito in Parlamento. Si perdettero in lungaggini noiose, narrando fatti sui quali tutti i giornali han pubblicato minuziosi racconti.

Il Marcora fu spesso interrotto da segni di... nota, e quando egli riprese il suo discorso, dopo cinque minuti di riposo, cento deputati erano usciti dall'aula.

L'on. Lioy però specialmente dai disordini di Chioggia, ricordò le promesse fatte a quella città e i disinganni amari che le inadempiute promesse produssero.

L'on. Lioy disse che a Chioggia, come a Milano, non rimase forza alle leggi e parlando della commemorazione del fatto di Milano del 6 febbraio 1853, dichiarò esser suo convincimento che la grande maggioranza della nazione non approvi la glorificazione di quel fatto, come non approva le glorificazioni di Agostino Milano e di Monti-Tognetti.

Le parole dell'on. Lioy produssero viva sensazione e i rumori della estrema sinistra hanno accresciuto il loro significato.

Il discorso dell'on. Cotronei fu efficace, coraggioso quanto quello del deputato di Vicenza. L'on. Codronchi ebbe severe, nobilissime parole di patriottico sdegno contro le complicità governative che producono oggi in Italia il miserando spettacolo, di cui tutti gli onesti e i veri amici della libertà sono nauseati e atterriti.

Udiremo domani Depretis... bocca della verità!

Viene annunciata da fonte attendibile che stasera il generale Garibaldi parte da Caprera diretto a Roma.

La Gazzetta Ufficiale pubblica i reali decreti che convocano per il 20 aprile i Collegi dichiarati vacanti in seguito alla nomina dei nuovi senatori.

IL GENERALE GARIBALDI

La Gazzetta d'Italia contiene: Roma 3.

I giornali confermano che è imminente l'arrivo del generale Garibaldi.

Si dice che consta al Ministero che il generale Garibaldi partirebbe stasera dall'isola di Caprera.

Molti afferiscono che i ministri abbiano interposto gli amici intimi di Garibaldi perché telegraficamente lo dissuadessero dal partire da Caprera, giacché a sua venuta in Roma in questo momento potrebbe prestarsi ad interpretazioni sinistre.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MARINI Seduta del 3 aprile

Cavallotti prosegue il ragionamento interrotto, riassume le cose già dette e le conclusioni tratte da esse, a confermare le quali adduce nuove circostanze di fatto.

Cavallotti per contro dichiara di non esserlo, e presenta una risoluzione, per la quale la Camera richiamerebbe il governo a conciliare la tutela dell'ordine e l'esercizio delle facoltà che a tale scopo la legge gli accorda.

Sella, considerando che ogni cosa consiglia ad accogliere l'invito rivolto a tutti dal ministro Tajani in fine del suo discorso, propone di rimandare la discussione della risoluzione Cavallotti a sei mesi, sotto la condizione però che così gradisca il presidente del ministero, a cui in questa questione egli e i suoi amici intendono di dare appoggio.

Crispi si oppone al rinvio, appunto perchè la questione è su tale fatto che importa non allontanare ma definire immediatamente. Chiede se ne tratti domani.

Il ministro Depretis ringrazia Sella dell'appoggio promesso in questa occasione, ma crede inopportuna la sua mozione.

Sella perciò la ritira, e così resta stabilito che la risoluzione Cavallotti si discuterà domani.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SERIAIEVO, 3. — Gli assassini del console italiano Perrod saranno impiccati sabato.

VIENNA, 3. — La Camera continua a discutere il bilancio. — La corrispondenza politica ha da Tirnova che l'assemblea respinse la relazione della commissione proponente di modificare il progetto russo riguardante lo statuto organico, e incominciò la discussione del progetto stesso.

BUDAPEST, 3. — La Camera elesse Szlavy presidente.

CORRIERE DELLA SERA

4 aprile

I MILIONI RUBATI

Leggesi nel Corriere delle Marche di Ancona del 2: Oggi fu arrestato Quirino Governatori, uno dei ricercatori della giustizia per sospetto di complicità nel furto dei milioni alla Banca. Stampiamo il nome del Governatori senza reticenze, giacché egli stesso con comunicati inseriti nel nostro giornale fece sapere di essere coinvolto in quel processo e minacciato d'arresto.

qual è situata in faccia alle tralicci Cannelle. Il Governatori fu trovato nella Camera di un appartamento contiguo al suo. Messa in una vettura, fu condotto in carcere.

Moltissima gente che aveva visto l'apparato di forze, s'era agglomerata sulla strada davanti la casa dove operavano le perquisizioni, e potè quindi vedere l'arresto del Governatori.

Conchiude dicendo che crede che il paese vuole assolutamente la pace e la tranquillità che il Governo ha il preciso dovere di soddisfarlo, come ha dovere di difendere e consolidare le nostre istituzioni, e che a conseguire codesto scopo vi ha un mezzo potentissimo quello di lavorare davvero, piuttosto che perdere il tempo in recriminazioni o in discussioni senza utilità ed efficacia di sorta.

Il ministro Tajani stima debito suo aggiungere qualche ragguaglio relativamente allo scoglimento del circolo e delle associazioni, il cui scopo teorico confessato non comprendere o comprendere troppo se considera lo scopo pratico che si prefiggono e che fu appunto quello che obbligò il governo ad ordinare la dissoluzione e il deferimento all'autorità giudiziaria.

Indi Marcora dichiara di non essere stato soddisfatto, dalle risposte dategli dai ministri Depretis e Tajani, e di volere associarsi alla risoluzione di biasimo che sa Cavallotti dover proporre.

Lioy e Codronchi chiamansi soddisfatti delle dichiarazioni dei ministri, essere cioè loro proposito di mantenere l'ordine e di serbare incolumi le istituzioni.

Filopanti tiensi pure soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro Tajani.

Cavallotti per contro dichiara di non esserlo, e presenta una risoluzione, per la quale la Camera richiamerebbe il governo a conciliare la tutela dell'ordine e l'esercizio delle facoltà che a tale scopo la legge gli accorda.

Sella, considerando che ogni cosa consiglia ad accogliere l'invito rivolto a tutti dal ministro Tajani in fine del suo discorso, propone di rimandare la discussione della risoluzione Cavallotti a sei mesi, sotto la condizione però che così gradisca il presidente del ministero, a cui in questa questione egli e i suoi amici intendono di dare appoggio.

Crispi si oppone al rinvio, appunto perchè la questione è su tale fatto che importa non allontanare ma definire immediatamente. Chiede se ne tratti domani.

Il ministro Depretis ringrazia Sella dell'appoggio promesso in questa occasione, ma crede inopportuna la sua mozione.

Sella perciò la ritira, e così resta stabilito che la risoluzione Cavallotti si discuterà domani.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SERIAIEVO, 3. — Gli assassini del console italiano Perrod saranno impiccati sabato.

VIENNA, 3. — La Camera continua a discutere il bilancio. — La corrispondenza politica ha da Tirnova che l'assemblea respinse la relazione della commissione proponente di modificare il progetto russo riguardante lo statuto organico, e incominciò la discussione del progetto stesso.

BUDAPEST, 3. — La Camera elesse Szlavy presidente.

CORRIERE DELLA SERA

4 aprile

I MILIONI RUBATI

Leggesi nel Corriere delle Marche di Ancona del 2: Oggi fu arrestato Quirino Governatori, uno dei ricercatori della giustizia per sospetto di complicità nel furto dei milioni alla Banca. Stampiamo il nome del Governatori senza reticenze, giacché egli stesso con comunicati inseriti nel nostro giornale fece sapere di essere coinvolto in quel processo e minacciato d'arresto.

La polizia ebbe sospetto che il Governatori fosse in Ancona; tra l'ufficio di pubblica sicurezza ed i carabinieri si concertò un'operazione per sorprenderlo.

Parache perquisizioni furono contemporaneamente eseguite nei vari appartamenti e nei vari piani della casa di abitazione del Governatori, la

quale è situata in faccia alle tralicci Cannelle. Il Governatori fu trovato nella Camera di un appartamento contiguo al suo. Messa in una vettura, fu condotto in carcere.

Moltissima gente che aveva visto l'apparato di forze, s'era agglomerata sulla strada davanti la casa dove operavano le perquisizioni, e potè quindi vedere l'arresto del Governatori.

TELEGRAMMI

VIENNA, 3.

Il deputato Vicentini tenne un discorso alla Camera, in cui deploreò vivamente la privilegiata istruzione tedesca che si vuole imporre alle popolazioni italiane del litorale, sopprimendo totalmente la istruzione in lingua italiana, e ciò evidentemente a grave danno ed offesa della nazionalità e con violazione delle leggi costituzionali.

Andrassy notificò al gabinetto di Londra avere il governo austriaco fissato a 10 mila uomini il proprio contingente per la occupazione mista della Rumelia orientale.

Ghyzey, dando la dimissione di presidente della Camera, depose anche il mandato di deputato, dichiarando essere indotto a tale risoluzione dalla politica d'avventura seguita dal governo ed approvata dalla maggioranza della Camera.

Madarasz, l'assassino dell'avv. Martonfalvy, fu arrestato a Arad, sua città natale, e tradotto a Pest. Egli confessò il suo misfatto.

Al suo arrivo a Pest la polizia durò fatica a sottrarlo all'ira del popolo, che indignato voleva fare giustizia sommaria sull'assassino.

È qui atteso l'aiutante russo Han, che reca un vero carico di decorazioni.

L'Inghilterra urge che i russi sgomberino Bajazid. La Russia cedette. Si attende colà l'arrivo d'un commissario ottomano.

Gli studenti dell'Accademia agraria di Mosca si raccolsero tumultuando dinanzi all'ufficio di polizia, chiedendo la scarcerazione dei loro compagni. Furono fatti nuovi numerosi arresti.

La Commissione tecnica europea sta studiando la rete ferroviaria che dovrebbe essere prontamente costruita.

Lo Czar Alessandro regalò al principe Milan una batteria di cannoni Krupp del valore di 120 mila talleri.

La Porta chiede all'Inghilterra ed alla Francia la garanzia per un prestito di 10 milioni di sterline verso un pieno ed assoluto sindacato sui redditi dello Stato e sulla direzione delle finanze.

Il governo greco stipulò un contratto col costruttore navale di Marsiglia Jehenne per la costruzione di due fregate corazzate e dieci navi torpediniere, che dovranno essere ultimata e consegnate colla massima sollecitudine.

Berlino, 3. — Il Consiglio federale approvò la tariffa doganale con alcune modificazioni.

Il principe Carlo partirà lunedì dopo Pasqua per l'Italia.

Il Retinast si aggiornò al 28 aprile.

London, 3. — Camera del Comm. — Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono terminate. Il Sultano crede di poter mantenere l'ordine, ma l'Inghilterra desidera altre misure per impedire eventuali disordini.

Northcote presenta il bilancio del 1879, che dà un eccedente di 1,800,000 lire sterline: le spese però non comprendono la guerra d'Africa, né il pagamento delle obbligazioni dello Scacchiere.

Bourke dice che vi è accordo per fatto colla Francia riguardo all'occupazione mista della Rumelia.

Camera dei Lordi. — Salisbury dice che la Turchia e la Grecia non si sono ancora accordate per le future frontiere: non dispera del risultato: le trattative continuano colle potenze: l'Inghilterra consiglierà sempre alla Porta di ascoltare i consigli delle potenze.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 3. — Il Consiglio federale approvò la tariffa doganale con alcune modificazioni.

Il principe Carlo partirà lunedì dopo Pasqua per l'Italia.

Il Retinast si aggiornò al 28 aprile.

London, 3. — Camera del Comm. — Northcote dice che le trattative per l'occupazione mista della Rumelia non sono terminate. Il Sultano crede di poter mantenere l'ordine, ma l'Inghilterra desidera altre misure per impedire eventuali disordini.

Northcote presenta il bilancio del 1879, che dà un eccedente di 1,800,000 lire sterline: le spese però non comprendono la guerra d'Africa, né il pagamento delle obbligazioni dello Scacchiere.

Bourke dice che vi è accordo per fatto colla Francia riguardo all'occupazione mista della Rumelia.

Camera dei Lordi. — Salisbury dice che la Turchia e la Grecia non si sono ancora accordate per le future frontiere: non dispera del risultato: le trattative continuano colle potenze: l'Inghilterra consiglierà sempre alla Porta di ascoltare i consigli delle potenze.

Salisbury non vuole dire se questi consigli prenderanno una forma e una direzione risolutiva.

Beaconsfield dice che la Grecia non considerò mai le proposte del Congresso di Berlino riguardo alle sue frontiere come obbligatorie per firmatari del trattato. La Francia considerò soltanto suggerire elementi possibili per uno scoglimento soddisfacente. Il presidente constatò che nessuna potenza, specialmente la Turchia, era vincinata dalle proposte della Francia.

Beaconsfield spera in una soluzione soddisfacente, ottenendo la Grecia ciò che crede poter giustamente reclamare, accordando la Porta senza umiliazione ciò che crede di poter accordare.

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta senza respingere formalmente l'idea dell'occupazione mista della Rumelia, presentò osservazioni tendenti a permettere le occupazioni turche di Bursa e di Tch e ann, e l'istallazione del governatore col concorso della commissione Europea, i cui poteri si prorogherebbero di un anno. La Porta negò ogni l'Inghilterra una modificazione del trattato di Cipro, accordando all'Inghilterra nuovi vantaggi in cambio del concorso finanziario dell'Inghilterra.

Nostro dispaccio particolare

Roma 4, ore 9.10 ant.

Assicurarsi che Garibaldi non verrà a Roma.

Corrono però voci contraddittorie.

Le previsioni sono svariatissime circa la discussione e la votazione della Camera.

BULLETTINO COMMERCIALE

VIENNA, 3. — Rend. it. god. da 1. luglio 84.10 84.20.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

MILANO, 3. Rend. it. 86.20.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

Id. 20 fr. 21.90 21.92.

Id. 1. genn. 86.25 86.35.

SOCIETA ANONIMA

della Ferrovia Sicilia-Occidentale

PARMA-MARSILA-TRAPANI

autorizzata con Decreto Reale 30 settembre 1878

Capitale 12,000,000 di lire

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Barone Guglielmo d'Eranger, Presidente

Comm. Domenico Gallotti, Vice-Presidente

Comm. Alfredo Cottrau, id.

Comm. Ignazio Florio, id.

Comm. Principe di Paternò Moncada, id.

Comm. Fr. Paolo Perez, Senatore, id.

Marchese di Pietracatella, id.

Visconte di Seraincourt, id.

Comm. D. Gallotti - Comm. A. Cottrau

Amministratori Delegati

EMISSIONE

di 40,000 Obbligazioni di 300 franchi in Oro

rimborzabili alla pari, fruttanti 55 centesimi in Oro netti di qualunque

taxa ritenuta ad imposta presente, pagabili a PARIGI, ROMA e nelle altre città da designarsi.

GARANZIE

Oltre dal capitale sociale, le Obbligazioni sono garantite:

1. Dal prodotto della linea che ha un sviluppo di circa 192 chilometri;

2. Dalla sovvenzione o garanzia annuale del Governo italiano di L. 1,750,513 (durante 99 anni) a tenore dell'articolo 29 della legge 23 agosto 1865;

3. Dalla sovvenzione o garanzia annuale (durante 99 anni) delle provincie di Palermo e Trapani, a termini degli articoli 3 e 4 della convenzione 12 luglio 1876.

Totale annuo L. 2,214,518

In virtù d'un contratto di costruzione a bolli, il capitale di costruzione a bolli di questa 40,000 obbligazioni sono più che sufficienti per assicurare il compimento dei 125 chilometri della linea Palermo-Parma e Trapani-Castelvolturno; appena compiuta la costruzione di questi 125 chilometri il L. 1,450,970 della sovvenzione annua governativa diventano esigibili.

Il servizio d'interesse, rimborso e tassa di queste 40,000 obbligazioni non richiede che soli franchi 760,000 annui circa.

Prezzo d'Emisione: franchi 267,50 in Oro

Godimento dal 1° Aprile 1879

pagabili: franchi 50 alla sottoscrizione;

67,50 al riparto;

50 al 1° Giugno 1879;

50 al 1° Luglio;

50 al 1° Agosto.

Franchi 267,50 in Oro

Libera la Obbligazione alla sottoscrizione, si verseranno soli franchi 265. Questo prezzo, costituisce un'impiego di danaro al 5,55 0/0 netto, senza tenere conto del premio di rimborso.

I versamenti fatti in anticipazione, godranno dell'interesse annuo a scolare del 5 0/0.

I versamenti si possono fare anche in carta col'aggio della giornata.

La sottoscrizione sarà aperta il 20 APRILE 1879:

in Parigi, presso la Società del Credito Mobiliare;

in Marsiglia alla Società Marsigliese di Credito Industriale;

in Lione presso la Società Lionese di Depositi;

in Roma presso il Banco di Napoli;

in Napoli, presso il Banco di Napoli;

presso la Banca Napoletana;

in Palermo, presso i signori L. e V. Florio e C.

in Milano, presso A. Villa;

in Torino, presso U. Gassino e C.;

in Firenze, presso i signori F. Wagner e C.;

in Livorno, presso Angelo Usellini;

in Genova, presso i signori Fratelli Bignardi.

in VENEZIA e PADOVA, presso la BANCA VENETA;

in Bari, Reggio di Calabria e Salerno, presso le Succursali del Banco di Napoli;

e presso i principali Banchieri dell'Italia e dell'Estero. (Art. 10) 1-463

D'AFFITTARSI

Un Casino composto di tre stanze, cucina, soffitta e locale in piano terra ad uso loggia, in Via Ostiana Nuova - Prezzo annuo L. 450.

Una Bottega sotto al Casino suddetto - Prezzo L. 420.

Altra Bottega con alloggio per artiere in Via Ravenna N. 4515 - Prezzo L. 300.

Primo appartamento con cantina in Via Maggiore sopra il Caffè alla Nave - Prezzo L. 550.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro Antonio Piazza dei Frutti N. 574. 120-122

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare quanti volessero onorario di proprie commissioni per le feste Pasquali che anche quest'anno si assume la spedizione della Focaccia senza incomodo dei committenti, come pure di essere provveduto di un secondo forno per esaurire con tutta sollecitudine gli ordini che le venissero dati.

Con tutto rispetto si dichiara di essere

Umilissimo servo

GIACINTO NARDARE

2166

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1879.

Table with columns for date (28 Febbraio), account type (ATTIVO), and amounts. Includes sub-sections for 'Numerario', 'Credito disponibile a vista', 'Cambiali scontate', etc.

PASSIVO

Table with columns for account type (PASSIVO) and amounts. Includes 'Capitale sociale', 'Fondo di riserva', 'Conti correnti', etc.

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Text detailing bank operations, interest rates, and dividends for the period from April 1st to March 31st, 1879.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

Table of astronomical observations from the Royal Observatory of Padua, including dates, times, and weather conditions.

Table of exchange rates and financial data for various locations including Vienna, London, and Berlin.

Acqua Minerale Catulliana

Trovansi oggi in commercio, talune bottiglie d'Acqua Minerale col nome di Civillina che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Proi. Catullo.

ACQUA - MINERALE CATULLIANA. A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario G. B. GAJANIGO Valdagno.

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

MUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie ORATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZUCCO.

Advertisement for 'Premiata Tipografia' and 'F. Sacchetto' featuring 'Macchine celeri dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assunte colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.'

Advertisement for 'Guida di Padova e suoi principali contorni' by Filippo Lussana.

Advertisement for 'Teatro Veneziano di Giacinto Gallina' featuring 'Moroso della Nona' and 'Barufe in Famegia'.

Advertisement for 'RACCONTI E ROMANZI' by Guverzoni prof. G., including 'Materialista in Campagna' and 'Racconti Sociali'.

Advertisement for 'RACCONTI E ROMANZI' by Ferrari P., including 'El Libreto de la Cassa de Risparmio' and 'Rosa della Corte'.

Large advertisement for 'DANTE E PADOVA' by G. Zanella, featuring 'L'Aurora d'un Uomo Grande' and 'Il Sacrificio ossia le due Amiche'.